**Kateryna Handziuk (Гандзюк**)

“So di non apparire bella. Ma sicuramente appaio meglio di come appaiono la giustizia e lo stato di diritto in Ucraina”

Nasce il 17 giugno 1985 a Kherson (Ucraina), capoluogo di regione, dove ha vissuto e lavorato come consigliera regionale, poi come consigliera del sindaco, denunciando la collusione tra ufficiali di polizia, membri del ministero degli Interni e reti mafiose in Ucraina. Si batte contro i separatisti russi.  
Volontaria per l’UNDP (United Nations Development Programme) nel 2012.  
Aveva partecipato alla rivoluzione arancione e al Maidan del 2013/2014.  
Nel 2018 in particolare, si concentra su una delle foreste vicino Kherson, la più grande: un incendio del maggio 2018 ha distrutto 600 ettari di pini e altri alberi, apparentemente per coprire il traffico illegale dei tronchi dell’area. Accusa la regione di Kherson di essersi lasciata corrompere per chiudere un occhio sulla vicenda e non indagare oltre, fruttando decine di migliaia di dollari alla settimana agli oligarchi locali e ai veterani di guerra. Gli investigatori ritengono che questo sia il motivo principale della sua morte.

In Ucraina tra 2017 e 2018 ci sono stati oltre 50 attacchi ad attivisti vari, in alcuni casi in maniera particolarmente brutale.  
E’ il caso di Kateryna Handziuk: il 31 luglio 2018, mentre esce di casa, viene aggredita da un uomo che le getta addosso un litro di acido solforico. Riporta ustioni sul 40% del suo corpo e viene ricoverata d’urgenza.

Poco dopo l’attacco, i suoi amici organizzano un’iniziativa di rilievo nazionale chiamata “chi è il mandante l’attacco contro Katya Handziuk?”, in molti ritengono che la polizia stia facendo in modo di occultare le prove e sviare le indagini, anche arrivando ad arrestare una persona senza alcuna relazione con l’attacco.  
La stessa Katerina, dopo aver subito l’attacco chiede al procuratore generale nazionale di trasferire la competenza sul caso dalla polizia nazionale d’Ucraina ai servizi segreti ucraini.

Dopo 11 interventi chirurgici a Kyiv, muore il 4 novembre 2018 per via delle sue ferite.

La pressione pubblica porta a non interrompere le indagini che conducono all’accusa del governatore e del vicegovernatore della regione. Ad oggi restano in libertà mentre 5 persone, il presunto mandante e i 4 esecutori, sono state condannate a 6 anni di galera.  
Serhiy Torbin, il presunto mandante, faceva parte del Pravi Sektor e si era unito ai battaglioni di volontari che si erano battuti contro i separatisti russi. Molti dei veterani una volta tornati dalla guerra creano delle compagnie di sicurezza privata. Lui aveva la sua, i “Volontari del plotone di Dio”. I 4 mandanti appartenevano alla compagnia gestita da Torbin.

La pena è stata molto ridotta perché tutti hanno patteggiato in cambio di informazioni: attualmente i servizi segreti ucraini stanno scavando per risalire, a partire da questo caso, alle vaste reti clientelari connesse al sistema degli oligarchi.

BUR e altre due associazioni hanno deciso di non accettare un premio attribuito dalla fondazione di Pinchuk, noto oligarca, a Yuriy Didula, fondatore di BUR, in qualità di “giovane attivista dell’anno”, proprio in opposizione al “sistema di oligarchi che ha portato all’uccisione di Kateryna Handziuk”.

<https://en.wikipedia.org/wiki/Kateryna_Handziuk>

<https://www.opendemocracy.net/en/odr/who-ordered-murder-katya-handziuk-year-without-answers/>

<https://www.unian.info/society/10836944-handziuk-murder-raids-underway-in-kherson-region-in-deadly-acid-attack-probe.html>

<https://www.kyivpost.com/ukraine-politics/who-killed-katya-gandziuk.html?cn-reloaded=1>